

Dopo la firma del protocollo d'intesa tra Comune e Regione

Nuovo passo in avanti per realizzare il Piano urbanistico

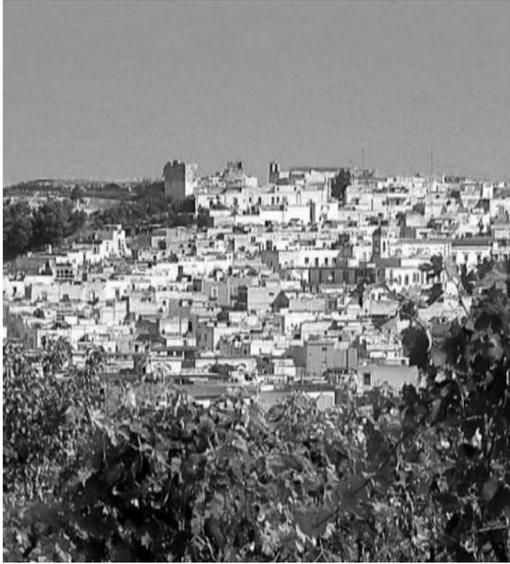
ANTONIO BUFANO

● È stato sottoscritto dall'assessore all'assetto del territorio, urbanistica ed edilizia residenziale della Regione, Angela Barbanente, e dal sindaco Francesco Ventola il protocollo d'intesa per l'organizzazione del percorso di accompagnamento che coinvolge, nella fase di elaborazione del Piano urbanistico generale, il Comune, la Regione e la Provincia di Bari.

In un'aula consiliare affollatissima sono state presentate ai cittadini e agli operatori del settore le linee guida del nuovo strumento urbanistico.

«In una Regione, come la Puglia, dove i piani di regolamentazione si costituiscono ogni trenta anni, mi complimento - ha detto l'assessore regionale Barbanente - con il Comune di Canosa perché ha il merito di aver dato alla città non solo un Piano regolatore generale, ma è già a buon punto nella costituzione del Piano urbanistico generale. Il nuovo disegno urbanistico, non solo prenderà ciò che di buono ha il vecchio Prg, come la valorizzazione della vocazione territoriale, ma si avvarrà anche della partecipazione ampia dei cittadini che, con le loro idee, ci diranno dove costituire maggiori spazi collettivi, dove potenziare le strutture e i servizi pubblici e di interesse generale. Tutto questo comporterà una crescita complessiva della vivibilità per ciascun cittadino».

Sono state avviate, infatti, le procedure per la redazione del nuovo strumento urbanistico della città. L'Amministrazione comunale, conformandosi agli indirizzi emanati dalla Giunta regionale in sede di approvazione



Una panoramica della città

definitiva del Documento regionale assetto generale, avvia così il procedimento di formazione del nuovo Piano urbanistico, seguendo un'impostazione partecipativa e concertativa. Il nuovo strumento urbanistico generale segnerà le linee di sviluppo della città, coniugando la difesa e la valorizzazione delle risorse naturali, rurali, storiche, archeologiche ed ambientali del territorio.

«Il nostro obiettivo - ha detto il primo cittadino - è quello di adeguare il vigente Prg alle leggi regionali numero 20 e 21, attraverso l'approvazione del Pug che consentirà di snellire tutte le pro-

cedure inerenti l'applicazione e l'attuazione del Piano stesso. Non solo. È necessario ripensare e ridisegnare l'area della città anche in funzione della costituenda Sesta provincia, senza peraltro stravolgere il vigente Prg. Si promuoverà un nuovo strumento urbanistico che possa essere d'eccellenza, un modello per l'intero territorio, ponendo l'attenzione da parte del Comune alla creazione di una rete di complementarità territoriali, economiche e sociali, di reciprocità e sussidiarietà, di mutua fiducia tra la pubblica amministrazione e i cittadini da cui possono venire grandi positività e sinergie di vario tipo».

ECOSISTEMA | Dopo Legambiente interviene anche la sezione Wwf

«Mantenere gli impegni su contrada Tufarelle»

● Continuano ad arrivare le prese di posizione contro il velo che si vuol mantenere sui gravi e molti seri problemi ambientali con i quali la città convive da anni. È la volta, questa, di Sabino Lagrasta del locale gruppo attivo Wwf-Fondo mondiale per la natura.

«Durante la campagna elettorale per le amministrative abbiamo sottoposto - ricorda Lagrasta - a tutti i candidati sindaci una serie di punti programmatici che riguardano l'ambiente del nostro Comune, sottoscritti unanimemente, quindi di fatto entrati a far parte dell'agenda di governo di ognuno di essi. Rammentiamo a noi stessi ed al consigliere Paolo D'Ambrà che l'attuale sindaco Francesco Ventola, come anche tutti gli altri candidati, si è impegnato ad effettuare la bonifica delle aree inquinate in contrada "Tufarelle" con la valorizzazione storico-culturale delle cave di tufo ivi esistenti, che è il primo dei punti di programma sottoscritti».

«Concordiamo pienamente - prosegue - con l'operato di Carmen Lombardi di Legambiente che, in maniera ritenuta pungente, ha riproposto ai nostri governanti gli impegni presi con la città. D'altronde che senso avrebbe un'associazione se non fosse lo stimolo, anche irritante e fastidioso, di una qualsiasi amministrazione? Proporremo, quindi, al consigliere Paolo D'Ambrà e a tutti i consiglieri che non conoscono contrada "Tufarelle" e gli impianti ivi esistenti, una visita guidata dagli assessori al ramo ed aperta a tutti i cittadini interessati, per avere piena consapevolezza dello stato dei luoghi. Tale visita dovrebbe, a nostro parere, essere propedeutica ad un seduta consiliare monotematica che ripartendo dalla relazione del Ctu, ing. Andrea Pugliese, accolga in pieno tutti i suggerimenti proposti dai tecnici stessi».

«Concludiamo affermando, ove fosse necessario, che non esiste aspetto socio-economico che possa essere considerato, anche lontanamente, più importante della salute umana. Sarebbe ora, comunque, di restituire alla politica il ruolo da protagonista che le compete».

[a.buf.]



Veduta aerea di contrada "Tufarelle", nodo ambientale per il territorio comunale

Bloccato dai carabinieri

Hashish nelle scarpe giovane in manette

● Trovato con alcune dosi di hashish nelle scarpe, è stato arrestato. In manette è finito il sorvegliato speciale Giuseppe Distaso, 26 anni. Il suo arresto si è registrato nel corso di servizi predisposti per fronteggiare il fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti. In particolare quando i Carabinieri della locale stazione hanno operato controlli nei pressi della villa comunale dove in precedenza gli stessi militari avevano arrestato un altro spacciatore. Il comportamento del Distaso ha insospedito i militari che lo hanno perquisito trovandolo in possesso di tre grammi di hashish, occultati in entrambe le scarpe. Sono dunque scattate le manette ai suoi polsi ed il sorvegliato è stato poi rinchiuso carcere di Trani con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

MINERVINO - SPINAZZOLA

SPINAZZOLA | Diciannove ragazzi scrivono al Comune

«Dateci il centro giovanile»

Obiettivo: fare musica, teatro, pittura e cinema

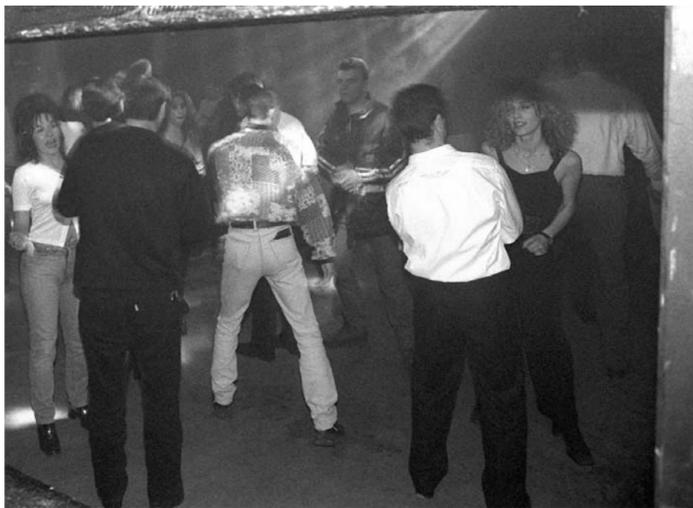
COSIMO FORINA

● **SPINAZZOLA.** I giovani chiedono sensibilità agli adulti. Lo hanno fatto con l'entusiasmo che gli è proprio, scrivendo dei loro sogni, al sindaco Carlo Scelzi e ai consiglieri comunali. La loro richiesta: vivere a pieno la loro età, guardando in prospettiva la loro permanenza a Spinazzola, puntando ad uscire dalla noiosa ripetitività del paese.

Questo il testo della lettera: «Siamo un gruppo di giovani di Spinazzola, stufo delle monotone giornate e mossi da una grande voglia di cambiare questo paese. Vogliamo intraprendere un progetto di valorizzazione artistica, in questo modo intendiamo valorizzare il nostro territorio per mezzo di varie manifestazioni in chiave folkloristica. Abbiamo intenzione di impegnarci in questo progetto coinvolgendo il più alto numero possibile di giovani con voglia di fare, di creare un'associazione culturale».

La ragione del coinvolgimento del Comune: «Chiediamo pertanto la concessione di un locale da adibire a sede laboratorio dove poterci incontrare, discutere e organizzare eventi».

Ricordano al sindaco: «Nel vostro programma elettorale era esplicitamente scritto in uno dei punti chiave il vostro impegno all'esaltazione delle doti artistiche dei giovani. Con questo Centro vogliamo avviare la sensibilizzazione giovanile alla realtà in cui viviamo per mezzo di varie forme artistiche e culturali, quali: teatro, musica, pittura, cinematografia, discussioni critiche». Poi proseguono: «Speriamo che il nostro messaggio arrivi in modo incisivo a tutta la cittadinanza perché noi ci crediamo veramente e vogliamo realizzare un sogno,



I giovani non rinunciano alle loro istanze per evitare la «fuga» da Spinazzola

quello di porre fine all'apatia e all'indifferenza attraverso la sperimentazione del recupero culturale delle tradizioni e del folklore della nostra città».

Lo spirito che anima, Paolo, Angela Maria, Anna, Maria, Pasquale, Gabriele, Valeria, Mariantonietta, Cecilia, Michelangelo, Simona, Walter, Gianluigi, Daniele, Antonio, Isabella, Antonietta, classe dal 1989 al 1991 colpisce principalmente per la spontaneità e soprattutto per il desiderio di sentirsi attivi, «protagonisti» in positivo.

La carica dei diciannove, possiamo definirli così, si esprime in una lettera che è speranza. Spesso dei giovani si parla, specie negli ultimi tempi, in negativo, riempiendo le cronache di eccessi che sono lontani da quel che dovrebbe essere il senso della vita. Ora questa richiesta giunge come uno sprone, quello di superare la barriera

dell'indifferenza e accompagnare questo entusiasmo che partita da una idea, intende diventare realtà. Lasciandola nella semplicità, non inquinandola con la visione adulta. I ragazzi, questi ragazzi di Spinazzola sono altro. Sono quel che si spera essere la loro generazione, sperimentatori nella vita e prima di essere futuro, presente. È estremamente piacevole parlare con loro, nutrirsi dei loro sogni, negarli è perdere l'occasione per creare, come loro affermano, una Spinazzola nuova. Una sfida da accogliere. Molti giovani in città terminati gli studi sono costretti ad andar via per mancanza di prospettive. Per i diciannove, il territorio di Spinazzola è futuro, la storia della città, i suoi siti archeologici, il Parco dell'Alta Murgia, la bellezza del borgo antico è futuro. Aspettative, se ne può esser certi, nessuno vorrà deludere.



Una panoramica della Murgia, vero e proprio scrigno di tesori naturalistici, paesaggistici e storico-architettonici

MINERVINO | Alla luce dell'istituzione del parco dell'Alta Murgia

Salvaguardia del paesaggio rurale oggi i risultati in un convegno

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Natura, gastronomia, bellezze paesaggistiche e culturali, arte rupestre. È questo, in estrema sintesi, ciò che connota il territorio murgiano, oggi Parco dell'Alta Murgia.

Molto da resta da fare, per valorizzare appieno le potenzialità e bellezze del territorio, partendo ad esempio dalle tracce del passato, in particolare la presenza di masserie, muretti a secco, tratturi e le testimonianze della civiltà contadina e della transumanza. Sono queste le ragioni che hanno spinto la sezione del Lions club "Boemondo d'Altavilla" di Minervino, Canosa e Spinazzola a promuovere un convegno sul tema "La valorizzazione del territorio murgiano", in programma oggi (alle 20 presso l'hotel «Queen Victoria» di Canosa).

A confronto esperti e docenti sulla ipotesi di recupero e di valorizzazione delle tante tracce di edilizia rurale presenti nell'area del parco e

sull'Alta Murgia: masserie, casali, muretti a secco, jazz collocati nei percorsi che si snodano nelle vie dei tratturi, itinerari esistenti già in epoca romana.

Nutrito il parterre di relatori e partecipanti. Interverrà il professor Pasquale Dal Sasso (docente presso la Facoltà di ingegneria dell'Università degli Studi di Bari) che relaziona su «L'importanza del recupero delle masserie e dei tratturi storici per la valorizzazione del territorio».

Seguirà l'intervento del professor Giuseppe Di Benedetto (direttore dell'Archivio di Stato) che parlerà di «Edilizia rurale». Va detto che tutta la Murgia fu interessata dalla transumanza e sono tante le tracce legate all'attività armentizia e pastorale: masserie, poste e jazz (abitazioni dei pastori), il sistema dei muretti a secco (che servivano a dividere le greggi), masserie in tufo e pietra, le chiese campestri.

Al convegno seguirà un momento di degustazione di prodotti tipici locali.

In programma vari interventi di studiosi a proposito della valorizzazione del territorio murgiano